

**I.P.A.V.**  
*Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane*



## **FESTA DI COMPLEANNO PER I 103 ANNI DELLA SIGNORA TEODOLINDA**

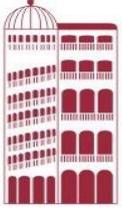
Grande festa nella mattinata di venerdì 1° marzo presso il Centro Servizi San Giobbe di Venezia per la Signora Teodolinda Pesce, per gli amici LINDA, che ha spento ben 103 candeline circondata dall'affetto di familiari, amici e ospiti del Centro Servizi.



Hanno partecipato a questo bel momento l'Assessore alla Coesione Sociale del Comune di

Venezia Simone Venturini, che ha portato gli auguri da parte dell'Amministrazione Comunale, la Consigliera Federica Zago in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione di I.P.A.V. e la Direttrice del Centro Servizi Elisa Pozzobon che hanno omaggiato Linda con un elegante dono floreale.





**I.P.A.V.**  
*Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane*



*La vita di Linda*

“Mi chiamo Pesce Teodolinda e sono nata a Campocroce di Mirano il primo aprile 1921. Mia mamma si chiamava Genoveffa e mio papà Giuseppe. I miei cari nonni si chiamavano Valentino e Emma da parte paterna e Giovanni e Regina da parte materna. Eravamo sette figli, il primogenito è prematuramente morto e siamo rimasti tre femmine e tre maschi. I miei genitori erano davvero buoni e anche i miei nonni.

Abitavamo in paese in una casa abbastanza grande perché in casa eravamo in 14 tra genitori, nonni, zii e noi figli. Papà faceva il giardiniere in una villa.

Avevamo venti campi da lavorare, la terra non era nostra e tutti andavamo a tirare su il fieno, seminavamo, zappavamo il frumento, raccoglievamo le pannocchie, facevamo la legna per l'inverno, insomma tutto quello che si deve fare nei campi. Proprio così, sin da quando eravamo piccolini. Il proprietario ci dava una parte del raccolto e con quello dovevamo vivere, c'era anche la vigna e con quel che ci lasciava facevamo il vino.

Avevamo due maiali, si mangiava tutto del maiale, si facevano i musetti, i prosciutti e tanti insaccati. Quella era la carne per un anno fino al novembre successivo.

Ho fatto fino alla quinta elementare, la mamma ha fatto tanti sacrifici per mandarci a scuola, i soldi erano pochi.

In tempo di guerra avevamo la tessera annonaria per prendere il pane, mio fratello è stato in guerra a Spalato e fortunatamente è ritornato vivo!

Subito dopo la guerra, stanca di lavorare nei campi decisi di andarmene e dissi alla mamma: vado via! Mia mamma assolutamente contraria, quella domenica andò a Messa e io presi l'autobus e raggiunsi Venezia. Chiesi in giro e trovai subito la famiglia che aveva bisogno di accudire una bambina. Da allora ho sempre vissuto con loro, non ci siamo più separati, da questa cara famiglia ho avuto solo cose buone. Ho imparato a fare da mangiare, ho avuto una cameretta tutta per me. Siamo andati tante volte in vacanza a Levico e a Cortina. Sono stata anche a Udine. Mara la piccola bimba di un tempo ora per me è più che una sorella, abbiamo trascorso la vita assieme!